

A.S.D. BRESSO 4 – PROGETTO EDUCATIVO (ANNO 2012 - 2013)

1 – PARTIAMO DALLA PAROLA (Lo sport per aiutare a costruire la comunità delle persone)

“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno” (2Tm. 4; 7-8)

S. Paolo fa un riferimento fortissimo all’attività sportiva, alla vita come una grande partita, mostrandoci una disciplina di vita tipica dell’atleta vero, del **“campione”**: grande lavoratore, umile, pronto al sacrificio.

Per S. Paolo l’uomo è la concretezza relazionale della persona, ed allora lo **sport** non può che educare al benessere di un corpo che “respira” insieme allo spirito, nella **relazione con se stessi e con gli altri**. Idea, questa, così lontana e diversa dall’ “ansia di prestazione e risultati”, oggi in vigore, e così dannosa per le persone.

Allora la nostra “buona battaglia” sarà quella di **aiutare a costruire la comunità delle persone**, dove **l’attività sportiva e di gioco diventa principio di relazione, stile di vita, comportamento, dialogo, partecipazione, cittadinanza attiva**. Questa è la grande sfida per “essere campioni di vita”, per uscire dal grigiore di una vita mediocre verso la nostra grande meta: la **santità**.

Per giungere a questo abbiamo, nella nostra squadra, un fuoriclasse: **Gesù, che illumina tutti i momenti della nostra quotidianità**.

Per questo sottolineiamo il calore di una nostra presenza con piccoli e grandi che non deve dipendere solo dal puro risultato sportivo ma semplicemente e principalmente dall’essere “persone”.

Saremo esigenti in questo, perché non si può rinunciare ai nostri valori di amicizia, fatica, impegno, relazione, ... Saremo allora esigenti, senza però essere selettivi, perché tutti siamo chiamati alla santità, ad essere campioni nello sport e nella vita, a raggiungere e superare con lealtà e fatica i nostri limiti, a “combattere la nostra buona battaglia”. Per tutti noi operatori sportivi (dirigenti, allenatori, atleti, genitori, ...) questo vuol dire essere spinti a **vivere in prima persona le virtù sportive, ad essere testimoni** e a metterci in gioco.

2 - GRUPPO SPORTIVO IN ORATORIO

L’esperienza dell’A.S.D. Bresso 4 parte dalla convinzione che **lo sport sia un’attività di enorme valore ed efficacia potenziale per lo sviluppo completo dell’uomo**. Quale sia questo sviluppo della persona lo **si desume dalla fede cristiana, che lo fonda** e che chiarisce il significato e lo scopo ultimo dell’esistenza terrena dell’uomo: è pertanto alla luce della fede che il Bresso 4 valuta e riconosce il senso ed il valore dello sport. Ciò non vuol dire che la fede spieghi in che cosa consista lo sport, quale attività sportiva si debba praticare o in che modo, ma essa, offrendo riferimenti essenziali sul fine dell’uomo e sull’uso corretto delle attività umane per conseguire tale fine, fornisce strumenti di comprensione, di discernimento e di valutazione anche per l’attività sportiva.

L’A.S.D. Bresso 4, come **parte integrante e componente educativa dell’oratorio della Parrocchia Madonna della Misericordia**, vuole essere testimonianza che **lo sport è occasione di aggregazione, luogo di educazione umana e cristiana ai valori della costanza, dell’impegno, dell’accoglienza, della solidarietà, dell’educazione al senso di sacrificio, al saper vincere e perdere senza estremizzare le conseguenze, al gioco di squadra, al gusto della conquista**. A maggior ragione tutto questo vale per il gioco svolto in Oratorio, visto e considerato come occasione speciale di divertimento ed educazione, come palestra di vita ed occasione di **missionarietà, evidenziando che molto dipende dagli educatori, dagli operatori e dalla loro formazione, serietà e competenza, sottolineando l’importanza di una forte vita interiore e formazione di “educatore che si educa in continuazione”**.

Questo **“essere Oratorio”** è sottolineato anche dalla presenza del coadiutore dell’oratorio (anche nella figura del direttore d’Oratorio) e del Parroco pro-tempore nel Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo.

Il Gruppo Sportivo vuole anche sottolineare il fatto che ogni attività sportiva, come ogni attività umana, ha effetti sulla persona che lo pratica, inducendo delle modificazioni, più o meno profonde, sulla sua personalità e facendo crescere la personalità umana; occorre però vedere quale cultura promuove e che tipo di persona contribuisce a formare: pertanto è sempre necessario valutare con attenzione i contenuti ed i significati possibili dell’attività sportiva.

Non basta che, con lo sport, un ragazzo non “stia per strada”. Certo, questo è un lato positivo, ma se l’attività praticata e l’ambiente che lo ospita sono ispirati alla violenza, alla slealtà, al puro interesse, al successo che

giustifica tutto, ecc... dove sta il vantaggio? E' perciò fondamentale che **lo sport che fa crescere non sia solo una pura attività ma sia una vera "esperienza", da affrontare in modo profondo e che incide in profondità.**

Tra i tre elementi essenziali costitutivi dello sport, e cioè il movimento (che si realizza attraverso la tecnica), il gioco (l'anima gratuita dello sport) e l'agonismo (la tensione costante al superamento di se stessi e degli altri), **il Gruppo Sportivo assegna un'importanza centrale e decisiva all'elemento gioco.** E' importante sottolineare questa centralità in un momento storico in cui tale elemento nella pratica sportiva corrente tende a passare in secondo piano, sopraffatto dall'agonismo (posta in gioco, regole,...) e dalla tecnica (carico fisico, tecnicismo,...), proprio perché in esso risiedono le potenzialità educative dell'esperienza sportiva: **senza la gratuità tipica del gioco l'esperienza sportiva perde la sua inconfondibile fisionomia di gioiosa, appassionata, ludica "recitazione" di un pezzo di vita per diventare un'altra cosa (esibizione o perseguimento di interesse, per esempio). Solo fondandosi sull'elemento gioco gli altri due elementi arricchiscono l'esperienza sportiva.** Assieme alla priorità della dimensione "gioco" l'attività sportiva, per avere validità formativa, deve adattarsi ai bisogni, alle possibilità ed alle aspirazioni di chi la pratica, aprendo la strada allo sperimentare i valori dell'incontro e del confronto, del rispetto, della solidarietà e dell'amicizia.

Il Gruppo Sportivo in Oratorio ha, perciò, due grandi dimensioni che coabitano e che sono frutto di una visione di Comunità Parrocchiale che possiede la **passione di incontrare l'altro come persona**, che è capace di proporre il proprio stile di vita ma che non esclude nessuno, che non vuole "convertire" le persone in quattro e quattr'otto ma che vuole principalmente **far avvertire che la Chiesa è vicina a tutti** e non li giudica, ma vorrebbe camminare insieme a loro, contenta se essi camminassero insieme con la Chiesa:

a) **il ruolo di comunità che educa attraverso lo sport** ed aiuta a crescere ogni singolo atleta

b) **il ruolo "missionario" di opportunità per tutti (anche per le persone che non frequentano abitualmente la comunità parrocchiale) per fare vita associativa, per avvicinarsi alla comunità e per esprimere il proprio impegno** per gli altri

3 - I NOSTRI VALORI EDUCATIVI

EDUCARE AL VALORE DELLA VITA E DEL TEMPO LIBERO ED AL DIRITTO ALLO SPORT

E' importante valorizzare la vita nell'intera gamma delle sue dimensioni (fisica, intellettuale, morale, spirituale, sociale) evitando le assolutizzazioni, come l'enfatizzare il mito dell'apparire "sani, forti e belli", senza considerare la continua maturazione delle persone.

"Alleniamoci" anche a riscoprire il tempo libero come valore da ricercare nella quotidianità, ribadendo costantemente che tutti hanno diritto al tempo libero e allo sport, anche i più deboli ed i meno dotati, evitando logiche strettamente selettive.

EDUCARE AL DIVERTIMENTO, AL PIACERE ED ALLA FESTA

Il piacere, inteso come la gioia della festa, è una dimensione importante della vita umana, che occorre "allenare". Ogni intervento educativo deve poter integrare il vissuto familiare, scolastico, lavorativo con quello ludico: occorre anche educare a "vivere il piacere", sottolineando la creatività positiva che esiste in ognuno di noi e il positivo equilibrio interiore che da esso ne consegue.

EDUCARE ALLA CORPOREITÀ, ALLA BELLEZZA ED ALLA SALUTE

L'attenzione alla corporeità manifesta in modo concreto il grande rispetto che si deve avere per il valore della vita e del proprio corpo, che ci è stato donato. Tale attenzione quando viene ridotta a "cosa", può cadere in una forma ambigua di narcisismo. Pertanto lo sport può costruire una occasione privilegiata di promozione di tutta la persona quando ne rispetta i limiti, le età e i tempi di crescita. Avere una buona forma fisica è solo un mezzo che deve avere come obiettivo la salute della persona intera (mentale, psichica e spirituale). **Il non essere selettivi** aiuta a far sì che i giovani non abbandonino l'attività motoria per mancanza di stimoli positivi.

EDUCARE ALL'AGONISMO, ALLA VITTORIA ED ALLA SCONFITTA

L'agonismo appartiene alla natura umana. Pertanto è da rifiutarsi ogni demonizzazione della tensione agonistica. Si tratta, piuttosto, di educare all'agonismo. Imparare a perdere senza considerarsi "perdenti" e vincere senza considerarsi "supereroi" è un traguardo ambito di ogni progetto educativo. Umano è vincere ed umano è perdere

ma la vera sfida sta nel saper vivere con dignità di comportamento l'uno e l'altro momento. Il concetto di competizione (legato al gioco) deve essere ben distante da quello di rivalità (legato all'agonismo sfrenato)!

EDUCARE ALL'AMICIZIA, ALL'INCONTRO, ALLA GRATUITA' ED ALL'ACCOGLIENZA

Per vivere esperienze di amicizia occorre ritrovarsi. Molti sono i **luoghi di incontro** ma pochi favoriscono relazioni significative. In un Gruppo Sportivo d'Oratorio occorre fissare obiettivi che rafforzino la comunione e la condivisione, base dell'amicizia.

L'attività, svolta come **volontariato**, rafforza **l'educazione alla gratuità**, valore base del nostro essere gruppo. Educare all'amicizia significa anche saper "tenere la porta aperta", essere pronti ad accogliere tutte le persone che si rivolgono al gruppo, senza distinzione alcuna.

EDUCARE ALLA LEALTA' ED ALLA PASSIONE SPORTIVA.

Il legame tra il **rispetto delle regole e la lealtà**, a cui richiamiamo i nostri atleti, è molto netto per essere "allenamento" a gestire le "cose del mondo" ispirandosi ai medesimi principi. Ma il primo esempio di lealtà (e legalità) è offerto proprio dai dirigenti di società, con la **partecipazione** e la **testimonianza**. Sul campo il "fair play" deve diventare il modo in cui il rispetto per le persone si esprime in ambito sportivo. Questo è il miglior modo per far emergere la vera e positiva passione sportiva, anche nell'aspetto emozionale del tifo.

EDUCARE ALLA CONDIVISIONE ED ALLA COMUNIONE

L'obiettivo è mettere reciprocamente a disposizione se stessi, sicuri che questo è l'unico modo per crescere, sia da piccoli che da adulti; è di uno di quegli insegnamenti che gli allenatori cercano di offrire ai propri atleti. **Una squadra senza comunione, senza capacità di farsi dono per gli altri, è senza speranza**. Il Gruppo Sportivo è un **dono**, deve farsi dono per i suoi associati e per la comunità, consentendo esperienze di comunione fraterna e di "stare insieme", avvalendosi dello **sport come strumento di aggregazione, di incontro e di comunione**.

EDUCARE ALLA CITTADINANZA, ALL'IMPEGNO CIVILE E ALLA RESPONSABILITA'

Il gruppo è inserito in un territorio ed il suo ruolo è anche quello di **testimoniare i propri valori nei luoghi della quotidianità**. In quest'ottica si aderisce con impegno al progetto educativo sportivo del Centro Sportivo Italiano. Tutti ci educiamo ma siamo anche educatori di altre persone. Gli operatori sportivi e gli adulti devono avere un ruolo di **testimonianza** di comportamento e valori sportivi. Anche l'attenzione alle strutture che ci sono messe a disposizione deve essere un fatto di responsabilità che tutti devono perseguire, sottolineando il rispetto per le cose, frutto del lavoro delle persone, e l'attenzione agli sprechi.

EDUCARE ALLA DEMOCRAZIA, AL SENSO DELLA GIUSTIZIA, ALLA PARTECIPAZIONE

E' importante far vivere esperienze (associative o "di squadra") che consentano di sperimentare la collegialità delle decisioni nel rispetto dei ruoli. Questo allena a sentirsi parte di una "casa comune", maturando anche il proprio senso della giustizia e della partecipazione alla vita associativa ed oratoriana. Si partecipa allenandosi con serietà, giocando la partita di campionato con lealtà, ma anche nel momento in cui si è in panchina o si arbitra, oppure mettendosi al servizio della squadra o accompagnando le squadre, o mettendosi al servizio degli altri, organizzando e promuovendo iniziative ed incontri, feste e dibattiti, animando la vita dell'oratorio. **Ciascuno nel proprio ruolo, ciascuno in base alle capacità personali, ma tutti animati da uno stesso spirito**. La partecipazione produce appartenenza, vicinanza e condivisione tra le persone, la cui stima e conoscenza reciproca, grazie ad una frequentazione costante, aumenta.

EDUCARE ALLA SOLIDARIETA'

Il Gruppo Sportivo promuove iniziative di solidarietà estremamente semplici, esigenti e concrete, per creare maggiore unità tra gli associati. Solidarietà vuol dire anche attenzione per ragazze/ i, giovani, situazioni familiari e di bisogno che sono attorno a noi nella quotidianità e su cui, molte volte, non riusciamo a soffermarci. Il crescente aumento, nel nostro Paese, di persone migranti, spinge ad aprirsi ad un respiro di mondialità e di attenzione alle nuove esigenze di bisogno che stanno emergendo nei nostri quartieri.

EDUCARE A DIVENTARE GRUPPO, COMUNITA'

Anche se non possiamo affermare che ogni squadra sportiva è di per se stessa un gruppo, possiamo però dire che ogni squadra dovrebbe diventare un gruppo. **Infatti, senza una positiva esperienza di gruppo, l'atleta (più o meno giovane che sia) trova più difficile crescere come persona**. In primo luogo il gruppo accoglie la persona e la aiuta a guardarsi così come è. Poi la aiuta a misurarsi con i suoi sogni e sulle cose che vorrebbe fare. Questa

sollecitazione a confrontarsi, anche duramente, con gli ideali in cui crede ed a misurarsi con la differenza che c'è tra l'ideale ed il reale aiuta ciascuno a prendere coscienza delle fatiche del proprio cammino. Aiuta i singoli a progettarsi canalizzando le energie personali verso obiettivi concreti. Il gruppo favorisce la crescita comunitaria, personifica i valori. "Fare branco" è tutto sommato più facile; il gruppo invece ti mette in cammino verso gli altri.

EDUCARE ALLA TRASCENDENZA

L'attività sportiva, ben condotta, è capace di sviluppare la **irrinunciabile dimensione spirituale di ogni persona**: quando si è raggiunto il risultato, quando è migliorato il proprio bagaglio tecnico-atletico, quando il gruppo comincia a funzionare,... allora sempre si avverte il desiderio di andare oltre. I momenti di sport ci portano a conoscere nello stesso tempo i confini ed i limiti della nostra esperienza umana e l'insopprimibile volontà di superarli. C'è un oltre delle prestazioni che rivela e segnala l'oltre del cuore e della mente: la sete di conoscere e amare all'infinito, di esprimersi oltre se stesso e consegnarsi a Chi sta sopra.

4 – SPORT E VALORI AL GIORNO D'OGGI – UN CONFRONTO

A COSA STIMOLA IL MONDO OGGI ?

- Consumo
- Vivere alla giornata con il massimo profitto
- Cultura dell'eccesso (il mio limite è il "nemico")
- Relativismo (nessuno ha la verità ma tutto dipende dalle circostanze)
- Cultura del facile
- Individualismo (individuo che "consuma" servizi)
- Furbizia

- Violenza, stress
- Vittoria ad ogni costo

COSA RISPONDE IL VERO SPORT ?

- Sport è dimensione ludica e gratuità
- Sport è porsi una meta e lavorare con fatica e lealtà per raggiungerla
- Sport è accettare i limiti e lavorare per superarli
- Sport è rispetto delle regole, che sono un punto fisso

- Sport è allenamento ed educarsi al difficile
- Sport è apertura di relazioni e individuazione di ruoli
- Sport è vero spirito agonistico per migliorare se stessi, da allenare con pazienza
- Sport è luogo dove si impara a dosare le proprie forze
- Sport è competizione nel divertimento, nell'impegno e nella lealtà

Allora lo sport è un vero motore culturale per crescere come uomini e come cittadini, che ha bisogno di testimoni reali e credibili.

5 - UNA PREGHIERA DA TENERE NEL CUORE

Signore, aiutami ad essere un vero sportivo.

A vincere e restare modesto.

A perdere e conservare il sorriso e la dignità.

Ad accettare le decisioni dell'arbitro, giuste o ingiuste che siano.

A saper vincere senza stravincere.

Ad essere forte senza essere brutale.

A pensare alla squadra e non solo a me stesso.

Ad apprezzare l'avversario riconoscendo le sue abilità.

Con Te, Signore, posso vincere.

*Se sono sconfitto, donami, o Signore, la forza di accogliermi perdente,
e di renderti lode. Amen*

Allegato 1 – PIANO EDUCATIVO GIOVANILE PER FASCE DI ETA'

Fasce giovanili big-small / esordienti

Momento	Contenuto	Intervento
Sviluppo capacità motoria di base e avvio a quelle più complesse in forma ludico-motoria	Riconoscere all'interno dell'allenamento le varie parti che lo strutturano	Impegno personale negli allenamenti
Educare al rispetto dei diversi ritmi di apprendimento	Situazioni di gioco (es. coppie) in cui si accettano capacità diverse	Far scoprire e valorizzare le diversità
Scoperta del gioco di squadra come collaborazione	Situazione di gioco polivalente	Rispetto ed accettazione di sé e dell'altro
Aprire il gruppo alla vita dell'oratorio	Accogliere le varie proposte che si svolgono in ambito oratoriano	Partecipazione entusiasta alle varie iniziative

Fasce giovanili giovanissimi / ragazzi

Momento	Contenuto	Intervento
Scoperta del gioco di squadra con finalità sportiva specifica	Allenamenti finalizzati a conseguire una abilità specifica	Impegno personale in ogni momento dell'allenamento
Accettare sé e gli altri per accogliere le diversità come dono	Gioco di squadra	Interiorizzare dalle diversità aspetti positivi
Riflettere sul significato della sconfitta	Imparare a perdere senza considerarsi perdenti	Superare il proprio egocentrismo per favorire la crescita della squadra
Partecipare alle attività dell'Oratorio	Presentare e promuovere proposte	Partecipazione entusiasta alle varie iniziative

Fasce giovanili allievi / junior

Momento	Contenuto	Intervento
Scoperta del gioco di squadra con finalità sportiva specifica	Allenamenti finalizzati a conseguire più abilità specifiche	Impegno personale in ogni momento dell'allenamento
Accettare sé e gli altri per accogliere le diversità come dono	Gioco collettivo	Interiorizzare dalle diversità atteggiamenti positivi. Riconoscere i propri sbagli con serenità
Dall'essere squadra a diventare gruppo diventare gruppo	Dialogare per chiarire e scambiare proposte. Ricercare il meglio	Confronto e riflessione comune
Assumere piccole responsabilità	Aiuto allenatore, animatore in oratorio	Dono gratuito di sé

Allegato 2 - I NOSTRI PROGETTI DI SPORT-EDUCAZIONE-SOCIALITA'

- Progetto "IO TIFO POSITIVO"

Progetto educativo per la crescita di una cultura sportiva e lotta alla violenza, con il coinvolgimento delle scuole, realizzato in collaborazione con Comunità Nuova ed in rete con scuole delle province di Milano e Monza-Brianza.

Viene realizzata una attività di incontri nelle scuole (V elementari): un primo incontro sui valori dello sport e del tifo; un secondo incontro per stimolare la creatività dei ragazzi (slogan, striscioni, videobox); seguono un incontro con testimonial del mondo dello sport ed incontri "pubblici" (Bresso, San Siro, Gazzetta dello Sport, PalaIper Monza,...)

- Progetto "TAPMOBILE – Unità mobile dello sport"

Progetto di un camper itinerante, attrezzato con taglio "sportivo", che ha come obiettivo il raggiungere, attraverso lo sport, quelle aggregazioni giovanili che si ritrovano fuori da ambienti organizzati, solitamente nelle piazze e nei parchi, che rappresentano un grande potenziale per la città ma che spesso rimangono escluse dalla vita cittadina, aumentando conseguentemente il rischio di creazione di disagio. Viene creata una rete anche con gli oratori, le associazioni sportive e i servizi pubblici.

E' un progetto (target circa 10-17 anni), realizzato in collaborazione con Comunità Nuova, di innovativa prevenzione al disagio e alla noia, proponendo attività ed educazione sportive, che creano anche rete sul territorio.

- Progetto "HAPPY SPORT" – Sport per tutti

Creare una mentalità e una cultura che impari a ragionare in un'ottica "PER TUTTI", di inclusione sociale, rappresenta una crescita educativa epocale. Lo sport può aiutare molto. HAPPY SPORT è un progetto di "sport per tutti" che prevede attività annuali multisportive svolte in rete con diverse associazioni ed enti del territorio milanese. Una grande attenzione è rivolta al coinvolgimento "da protagonisti" delle persone con disabilità attraverso attività di gioco integrato (non creando solo occasioni in cui le persone con disabilità giocano tra di loro, ma occasioni dove tutti possono giocare insieme e condividere un momento di sport e amicizia comune).

- Progetto MONSTER CLUB BRESSO 4

E' uno spazio aggregativo per il gioco del calcio balilla presso il nostro oratorio che prevede: a) un taglio più agonistico, con la presenza di atleti federali "special" (con campioni del mondo); b) un taglio di promozione e avviamento al gioco del calcio balilla per tutti, (con allenamenti fissi); c) un taglio più sociale grazie alla collaborazione con le Unità Spinali degli ospedali di Niguarda, Passirana di Rho e del CTQ, dove il calcio balilla è usato per scopi ludico-riabilitativi.

- Progetto "TIFO IN FAMIGLIA"

E' un (per)corso di formazione innovativo, sul tema del dialogo tra genitori e figli, che, utilizzando il tema del tifo e dello sport, permette di affrontare temi molto "caldi" come la comunicazione tra generazioni e le tematiche connesse, o come la violenza, l'autoironia, il dialogo, il linguaggio, la gestione del lato irrazionale che è in ognuno di noi, ecc...

- Progetto "NE FACCIAMO DI TUTTI I COLORI"

E' un (per)corso annuale svolto come Oratorio, mirato allo stile della presenza in Oratorio, con particolare attenzione nella preparazione ad affrontare i nuovi temi di disagio, proposto ad educatori, genitori e ragazze/i, che sviluppa i temi della mondialità, della multi cultura e della fratellanza.

- CONTRATTO ETICO-SPORTIVO CITTADINO

Proposto dal Bresso 4 e firmato da diverse società sportive bressesi e dal Comune, fissa alcuni impegni concreti educativo-sportivi verso il territorio. E' divenuto parte integrante del Regolamento della Consulta dello Sport cittadina.

Ecco il testo integrale del Contratto Etico Sportivo:

"Le Società Sportive bressesi, in un percorso di condivisione di obiettivi educativi sportivi, desiderano impegnarsi nel proprio territorio, coinvolgendo i propri atleti ed atlete, dirigenti, allenatori e sostenitori, in modo particolare per:

- Osservare un'etica sportiva intesa come onestà, lealtà, correttezza, fair play, collaborando e dialogando insieme.
- Tutelare la salvaguardia della salute psicologica e fisica degli atleti e delle atlete, attraverso una attenzione all'educazione al corretto uso dei farmaci e un rifiuto netto del doping.
- Promuovere il tifo leale e responsabile.
- Attuare una particolare attenzione a sviluppare settori giovanili che coniughino esigenze tecniche con educazione, crescita e maturità sociale dei ragazzi e delle ragazze, con particolare attenzione agli stress psicofisici ed alle devianze.
- Svolgere azioni, verso i propri tesserati e sostenitori, di promozione attiva delle attività di Volontariato, inteso come momento di crescita personale e di sviluppo di relazioni sociali di qualità.
- Promuovere lo "sport per tutti", inteso come diritto di tutte le persone a poter svolgere attività ludico-sportive e porre particolare attenzione alla cura degli impianti sportivi e degli ambienti utilizzati per svolgere l'attività sportiva, intesa come attenzione alla persona che dovrà utilizzare le strutture dopo di me."

- Progetto "CENTRO SPORTIVO PARROCCHIALE"

Il Bresso 4 gestisce per la Parrocchia il Centro Sportivo Parrocchiale, in un'ottica di creazione di spazi di aggregazione ed amicizia, di mantenimento di strutture per l'aggregazione e di sostentamento per le spese dell'Oratorio e della Parrocchia.